

Prima mondiale a Helsinki per il "Viaggio a Reims" rossiniano riletto e diretto da Dario Fo

Carlo X, berlusconiano ante-litteram

Helsinki
«**L**a prima volta che ho letto il libretto de "Il viaggio a Reims", l'opera di Rossini, sono rimasto sconcertato, sia per la pochezza poetico-letteraria della scrittura, sia per l'evidente e smaccata intenzione adulatoria dell'autore del libretto stesso, Luigi Balocchi, nei confronti di Carlo X, eletto in quei giorni re di Francia, protagonista di tutta l'opera, anche se non fisicamente presente». Così Dario Fo ha presentato la sua messinscena rossiniana qualche giorno fa a Helsinki. Ieri, la prima mondiale al

Teatro Nazionale dell'Opera di Helsinki. dello spettacolo, Fo ha curato la regia, la scenografia e i costumi. In più ha rimangiato, in parte, sia la musica che il libretto. «Va messo in evidenza - spiega il premio Nobel italiano ai giornalisti finlandesi - che tema centrale dell'opera è il proponimento dei rappresentanti di varie nazioni, Inghilterra, Russia, Germa-

nia, Spagna eccetera, di cessare ogni guerra tra i popoli. Naturalmente gli interessi dei governi - in realtà - erano protesi ad organizzare guerre di conquiste coloniali in Africa, Asia e dovunque vi fossero ricchezze».

Ma chi era Carlo X? «Un pessimo re - continua Fo - Più di uno storico del suo tempo lo definisce un re fellone, un "simple" che nel gergo parigino significa "di poco cervello". Appena consacrato re, Carlo X butta all'aria la Costituzione liberale, riduce del 70% gli aventi diritto al voto, consegna al clero la gestione della scuola pubblica, scioglie il Parlamento e impone leggi reazionarie, di cui molte "pro domo sua". In più, ordina la restituzione ai nobili e al clero dei beni sequestrati dalla Rivoluzione dell'89, impone la censura anche ai testi di Diderot, Voltaire, Montesquieu. Ripristina la pena di morte per chi bestemmia in pubblico».

Un ritratto che ricorda vagamen-

te qualche nostro contemporaneo. «L'Unto del Signore può far ricordare un governante che - come lui - fa leggi pro domo sua - conferma l'artista. E, per adesso, non vado oltre. Ma torniamo all'allestimento dell'opera in questione. Come far sentire dietro e dentro il "Viaggio" la sequenza di avvenimenti tragici e grotteschi allo stesso tempo? Bisognava intervenire nel grosso del testo modificando il contenuto ed il linguaggio. Ma per un'operazione del genere occorre il benestare di Philip Grosset, il massimo responsabile della Fondazione Rossini. Il Maestro Grosset dopo aver ascoltato le ragioni che mi spingevano ad elaborare con una certa consistenza parti del testo, mi esprime la sua fiducia. Lavoro per un paio di mesi sviluppando le ricerche. Espongo il testo al Maestro che si dice entusiasta. Ed eccola qua, l'opera pronta per essere rappresentata sotto la direzione musicale del Maestro Maurizio Barbacini».

Paolo Torretta

la Repubblica

18-01-2003



BREVİ

APPLAUSI PER DARIO FO

**"Il viaggio a Reims"
trionfa a Helsinki**

HELSINKI — Storico successo ieri a Helsinki per "Il viaggio a Reims" di Rossini nella versione di Dario Fo, salutato al termine da un quarto d'ora di applausi.